

explorator ha ditto questa esser la vera verità; *unde* lui Proveditor l'ha fato retener, con dirli non hessendo vero li darà il malanno, e lui è stà contentissimo dicendo: feme amazar si questo non è la verità.

Dil dito, di hore 23. Scrive haver lettere di Crema, che conferma questa nova, et par spagnoli habbino brusato Marignan.

Di sier Antonio Surian podestà di Brexa vidi lettere, di la dita hora 23, qual scrive il sotto scritto summario hauto per via dil podestà di Crema:

Die ultimo Decembris 1524, hora 3 noctis. Nove havute per exploratori mandati nel campo francese per il Podestà di Crema, quali ha riferito che francesi havevano levato alcuni pezi de artellaria che erano da la banda de quà da Pavia, et li aveano condutti da la banda del Tecino, et havevan compito el cavalier che havevano fatto per batter nella terra, et postoli sopra alcuni pezi de artellaria. Et dice haver inteso per via bona, che 'l re Christianissimo era d'acordo con quelli de Pavia, quali se dice aver tolto termine a darli la terra fino alli 10 de Zenaro non li venendo soccorso; ma che Sua Maestà fa voce di non la voler, dicendo voler parlar con li soldati per havergela promessa a description; *tamen* secretamente ha inteso esser d'acordo. Et dice che hanno levato mano de lavorar *cum* quella diligentia facevano per voltar il Ticino nel Gravalone; et iudica esso refferente ditto acordo esser vero, perchè non ha visto quelli del campo far motione de dar assalto a quella città. Et ha visto el signor Renzo in campo, Mercore fo a di 28, et ha parlà *cum* il re Christianissimo e se ne è partito, et dicevasi lui andar a ritrovar el ducha de Albania per andar a la impresa dil reame, et che le sue gente andavano a quella volta per mare. Et se diceva certo esser giunto in campo gran summa de danari mandati li da Franza, et li soldati stavano di bona voglia expetando li fusse dato danari, et se diceva che aspectavano in
237 • campo gente di Franza *cum* li quali dicevano alcuni che 'l veniva el gran Bastardo, et alcuni dicevano che l'andava alla volta del ducha de Albania per andar nel reame. Et se diceva che 'l marchese di Saluzo andava a Savona per il governo di quella città. *Item*, dicevasi che volevano far la resegna de le gente et darli danari, et che Zuoba a di 29 principiò a pagar le gente dil signor Zanino. Et dicevasi volevano pagar anco tutte le altre. *Item*, che *cum* il signor Renzo erano 400 cavalli, et quella sera li doveano alloggiar alla Stradella. Et dicevasi che in

Pavia haveano poco da vivere; et che in campo se diceva che a Milano li francesi haveano piantate le artellarie per le strade per batter il castello.

Questo aviso di Pavia fo comandato in Pregadi secretissimo acciò non venisse a orecchie a li oratori cesarei, acciò non instasseno la risposta dil rechieder le nostre zente *cum* dir voleno andar a socorer Pavia, fin non si habbi risposta di le lettere fo scrite a Roma et non venga altri avisi più certi.

Nota. Nel Consejo di X semplice, che ozi fo chiamato, atento erano cazadi sier Francesco Foscari e sier Daniel Renier electi et sier Donà Marzello zerman dil Prioli, fu terminà nel ditto Consejo, per adimplir il numero di X senza far altra ballotation, chiamar li tre fo electi dil Consejo di X in loco di papalisti. Et cussi chiamono dentro sier Nicolò Coppo, sier Andrea Badoer el cavalier, et sier Mathio Vituri; et poi nulla feno, come ho scripto di sopra.

Et licentiatò il Pregadi a hore 3 di notte, restono Consejo di X con la Zonta ordinaria per tuor certi danari ubligati per mandarli in campo, zoè a Brexa.

In questo zorno et sera, in cha' Querini Stampalia a Santa Maria Formosa fu fato una festa di Compagni di la compagnia nuova ditta Valorosi, per le noze zà un anno fate di sier Francesco Mozenigo di sier Alvise el cavalier in una di queste Querine; et li Compagni, zà 8 zorni levono vesta di scarlato. Era signor di la festa sier Zuan Francesco Justinian di sier Hironimo procurator, et fu assà done et assà persone; et poi balato assai, fu fato una comedia per Francesco Cherea chiamata la Comedia orba, che fu bella, qual duroe hore Et poi si dete la cena.

Da Crema, di ultimo, hore 3 di notte. Co- 238
me manda tre reporti di soi exploratori bozi ritornati dal campo francese; et heri non scrisse per non haver da banda alcuna cossa degna di relatione. Hozì mandoe uno suo nuntio a Lodi *cum* ordine dovesse andar fino a la Torretta di là da Lodi, dove parte di le gente cesaree sono alloggiate, et ritornato in questa hora refferisse che in quel loco spagnoli attendeno a fortificarsi. Et ha inteso in Lodi che Luni proximo dieno dar certi pani a li lanzinechi per parte di la paga sua, et che francesi hanno brusato Maregnano acciò spagnoli non andasseno a far lo alloggiamento de li; nè altro si atrova di novo.

Francesco da Cavergnanega, mandato per il magnifico Podestà di Crema al campo francese sotto Pavia, dice de li esser partito Zobia da matina 29 di questo a una hora di zorno, et haver tardato il